

Karl Marx

Storia del commercio dell'oppio¹

«New-York Daily Tribune» n. 5433
20 settembre 1858^a
editoriale

Le notizie del nuovo trattato estorto alla Cina dai plenipotenziari alleati deve aver evocato le stesse forsennate visioni d'una enorme espansione commerciale che balenò davanti agli occhi del mondo mercantile dopo la conclusione della precedente guerra con la Cina². Ora, sempre ammesso che i dispacci da Pietroburgo abbiano detto il vero, è proprio sicuro che da un moltiplicarsi delle basi commerciali debba risultare un incremento del commercio con la Cina? C'è qualche probabilità che la guerra del 1857-58 dia risultati più splendidi di quella del 1841-42? Una cosa è certa: che il trattato del 1843, invece di incrementare le esportazioni in Cina, si dimostrò capace soltanto di precipitare e acuire la crisi commerciale del 1847. Allo stesso modo, suscitando sogni di inesauribili mercati e incoraggiando false speculazioni, l'attuale trattato può contribuire ad una nuova crisi, in un momento in cui il mercato mondiale si sta appena riprendendo dal recente e generale collasso. A parte gli altri suoi effetti negativi, la prima guerra dell'oppio valse a stimolare il traffico della droga a spese del commercio legale; e così farà questa seconda guerra dell'oppio, a meno che l'Inghilterra non sia costretta dalla generale pressione del mondo civile ad abbandonare la coltivazione coatta dell'oppio in India e la propaganda armata in Cina³. Non è necessario insistere sulla qualità morale di quel traffico, che Montgomery Martin, un inglese, descrive in questi termini:

«Ebbene, il traffico degli schiavi, al confronto, era un'opera di carità: non distruggevamo fisicamente gli africani, perché era nostro interesse immediato mantenerli in vita; e neppure se ne depravava la natura, se ne corrompeva la mente, se ne distruggeva l'anima. Ma il trafficante d'oppio uccide il corpo dopo aver corrotto, degradato e annientato l'essere morale di sventurati peccatori, e ogni ora reca nuove vittime all'insaziabile moloc, al cui altare gareggiano in sacrifici l'inglese

^a Scritto il 31 agosto.